

LA FORZA DELLA PREGHIERA DEI FRAGILI UNA RICHIESTA D'ASCOLTO A DIO

Per quest'anno Papa Francesco ha scelto per la VIII Giornata Mondiale dei Poveri un motto particolarmente significativo, che ha al centro la preghiera, in prossimità dell'inizio del Giubileo Ordinario 2025: «La preghiera del povero sale fino a Dio» (cfr. Sir 21,5).

La preghiera è uno strumento dotato di un potere immenso. Essa, infatti, dona forza nei momenti di sconforto e preoccupazione. Si tratta di un momento in cui ci si rivolge a Dio, che si mette in ascolto e dona consolazione e speranza.

Per alcune persone, i senza dimora, che vivono condizioni di marginalità e grande difficoltà all'interno della società, questo mezzo diventa fondamentale. Il 17 novembre cade la VIII Giornata Mondiale dei Poveri, un'occasione per riflettere sulla realtà di milioni di persone che vivono in condizioni di complessità. Il motto scelto da Papa Francesco quest'anno: «La preghiera del povero sale fino a Dio» (cfr. Sir 21,5), non è solo un richiamo alla fede, ma anche un invito a riconoscere il valore e la dignità di coloro che spesso vengono emarginati dalla società. Ogni gesto d'amore o gentilezza nei confronti di chi è più fragile, rappresenta una risposta alle loro preghiere, e può contribuire all'inclusione. Caritas Diocesana Bergamasca opera ogni giorno seguendo questi principi e si propone, attraverso un percorso continuo di supporto, di far rinascere queste persone e di condurle verso una nuova vita. La preghiera del povero, che sale fino a Dio, ci chiede di essere strumenti di speranza e di cambiamento per chi è fragile, affinché la solidarietà possa guidare tutti verso un futuro migliore.

OcchidiCaritas

LE PAROLE DI OPERATRICI VOLONTARIE IMPEGNATE CON CARITAS ITALIANA NEL SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CHIARA IN SIERRA LEONE

Da poco più di tre mesi sono in servizio civile con Caritas Italiana a Makeni, Sierra Leone, impegnata nel progetto "Migration Desk for Freedom and Dignity" che mira alla reintegrazione dei migranti di ritorno nei loro contesti comunitari, offrendo ascolto, pacchi alimentari, cure mediche, corsi di formazione e piccoli finanziamenti per avviare attività. Inoltre, lavoriamo per sensibilizzare sui rischi della migrazione illegale per promuovere scelte consapevoli. L'impatto con la povertà è uno degli aspetti più sfidanti, e la stagione delle piogge ha reso più complicato l'adattamento a una realtà così diversa. Tuttavia, **l'accoglienza e la curiosità delle persone hanno alleggerito la mia esperienza: ogni giorno è una prova e una scoperta grazie a cui ho potuto trovare in me risorse che non sapevo di avere.**



VALERIA NELLE FILIPPINE

Mi chiamo Valeria e sono un Casco Bianco. Sono bergamasca ma è da 4 mesi che vivo nelle Filippine, facendo servizio con Caritas Italiana. Ho deciso di partire per mettermi alla prova: stavo vivendo un momento di crisi lavorativa e identitaria, volevo una sfida che mi aiutasse a capirmi meglio. Così ho deciso di diventare volontaria per il Servizio Civile all'estero, **occasione unica di crescita ed arricchimento personale e professionale e strumento per diffondere la cultura della solidarietà e della pace tra i popoli.** A San Jose de Buenavista, sull'isola di Panay, sto lavorando con la Caritas locale implementando progetti di educazione ambientale ed ecologica, nel terzo paese al mondo per sfollamenti interni causati da disastri ambientali. Anche se è solo l'inizio, sono molto felice e soddisfatta della mia scelta!



ManidiCaritas

**NUOVA VITA A ZÀBULON:
INAUGURATE LE NUOVE DOCCE
PER PERSONE SENZA DIMORA**

Lo scorso 15 ottobre, in Via del Conventino 8, abbiamo finalmente inaugurato le nuove docce presso il Centro Zàbulon, le uniche a libero accesso della città. È stato un pomeriggio di grande gioia ed emozione, con la presenza del vescovo di Bergamo Monsignor Francesco Beschi, delle autorità, degli operatori e dei volontari, dei cittadini e di molti donatori che hanno sostenuto la campagna.

Le nuove docce rappresentano un luogo di grande importanza per le persone senza dimora a Bergamo: non sono soltanto il soddisfacimento di un bisogno essenziale, quale la cura e l'igiene personali, ma aprono la possibilità all'incontro, grazie alla presenza di operatori e volontari, affinché la persona possa essere agganciata da altri servizi.

Grazie a questo progetto la capienza è stata aumentata, per permettere minori tempi di attesa a un numero crescente di persone (siamo passati da 20 accessi giornalieri a oltre 40); è stata creata un'area femminile per le donne e accessibile alle persone con disabilità; ora una sala d'attesa permetterà di aspettare il proprio turno al caldo d'inverno e al fresco d'estate; i pannelli solari contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale e rendere sostenibile nel tempo il servizio.

I lavori sono costati oltre 200.000 euro, ma grazie alla generosità di tanti donatori abbiamo raccolto 140.000 euro. La raccolta fondi è ancora attiva per chi volesse contribuire a questo importante progetto.

Sergio Cortesi, operatore al servizio docce, racconta: "La doccia è un momento speciale: consente di rilassarsi, di scaricare la tensione accumulata durante la giornata e di dimenticare, anche solo per un attimo, i propri



problemi, che scivolano via, come seguendo il percorso che fa la schiuma dello shampoo. Questo istante, diventa ancora più significativo per chi vive in situazioni di marginalità. Sono persone come tutti noi, che hanno incontrato sfortuna durante la loro vita, ma che sono pronte a riemergere e a riacquistare fiducia sperando in un futuro migliore."

Durante l'inaugurazione Giuseppe Arena e Giuseppe Vella, che dopo un passato in strada ora affiancano i volontari al Galgaro, hanno condiviso le loro esperienze e fatto una proposta: che le docce vengano aperte anche al pomeriggio, soprattutto d'estate.

Il vescovo, per sottolineare l'importanza della tematica attraverso un approccio molto umile, simpatico ed ironico, ha iniziato il proprio intervento citando il famoso brano degli anni Settanta di Giorgio Gaber intitolato "Lo shampoo", che mette in luce il valore che una semplice doccia può portare nella giornata di qualunque persona.

Don Roberto Trussardi, direttore di Caritas Bergamasca, che ha seguito attivamente l'intero percorso del progetto, ha sottolineato: "Quest'opera è frutto di una generosità bella", esprimendo gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito a renderla possibile.

Dopo il taglio del nastro la giornata si è conclusa con un buffet conviviale, in cui storie di vita diverse si sono intrecciate in un'atmosfera di condivisione e solidarietà.



CuorediCaritas

LASCITO SOLIDALE, UN RICORDO CHE NON SI SPEGNE

"Cristina era una donna umile e parsimoniosa: non si concedeva quasi nulla, nemmeno un paio di scarpe nuove, nonostante le sue fossero ormai rotte."

Così ci raccontano Angela e Claudio, compagni di vita di Cristina Armellini, con l'entusiasmo di chi ha avuto la fortuna di conoscere una donna sorprendente. Forte, intelligente, attenta ai fatti del mondo e sensibile a chi le era accanto ma anche umile. Cristina aveva scelto di vivere in povertà per dare il più possibile agli altri. Questo Angela e Claudio lo scoprono soltanto quando, all'età di 89 anni, l'amica muore lasciando loro la responsabilità di disporre dei propri averi. Lei infatti era rimasta sola, dopo aver perso l'unico figlio in un incidente e l'unico fratello che aveva. La stima e l'amore della coppia nei confronti di Cristina sono forti. Per questa ragione, quando apprendono dell'importante lascito, non esitano nell'assumersi la responsabilità di realizzare le sue volontà.

Una parte del patrimonio è destinata, per desiderio di Cristina, ad alcune realtà che lei già conosceva da tempo.

Nel 2021 Angela e Claudio si rivolgono a Fondazione Diakonia - Caritas Bergamasca, e decidono di sostenere la ristrutturazione delle docce per le persone senza dimora presso il Centro Zàbulon perché "La doccia è quell'azione essenziale per l'incontro con l'altro". La vita di Cristina è stata una testimonianza di come anche chi vive nella semplicità e con pochi beni possa lasciare un'impronta incancellabile nella comunità, dando un grande esempio d'amore verso il prossimo.



VocediCaritas

UNA GITA SOLIDALE: L'ESPERIENZA DI ANDREA CHERCHI CON CARITAS BERGAMASCA



Andrea Cherchi, giornalista, fotografo freelance e ideatore della seguita pagina Facebook Semplicemente Milano, lo scorso ottobre ha partecipato alla gita a Bologna organizzata per offrire alle persone senza dimora un'occasione per vivere la cultura, la condivisione e la solidarietà.

- Perché hai deciso di prendere parte a questa iniziativa?**
Nella mia attività di fotografo e giornalista ho sempre dato molta importanza all'aspetto sociale e umano. Quando mi è stato proposto di partire insieme a loro, ho pensato che mi venisse data una grande opportunità. Non ho esitato un attimo e ho accettato.
- Avevi delle aspettative prima di partire?**
Mi aspettavo esattamente quello che poi ho trovato: grande umanità e grande semplicità. Quando sei con Don Roberto è sempre tutto così speciale. Lui, con un sorriso e con una buona parola, mette tutti d'accordo. Questo mi aspettavo e questo ho trovato. D'ora in avanti sarò sempre al suo e loro fianco.



- Quale è stato, secondo il tuo punto di vista, il momento più bello e significativo delle due giornate?**
La messa finale. Le parole del Don. Questo suo modo semplice di dirti che dobbiamo sempre metterci tutti in discussione. Ho visto molti occhi lucidi, compresi i miei.
- Pensi che i tuoi compagni di viaggio ti abbiano insegnato qualcosa? O ti hanno fatto riflettere su alcune questioni?**
Mi hanno insegnato che la quotidianità non è sempre così scontata. Mi hanno insegnato che l'unione fa davvero la forza e loro di forza in questi due giorni me ne hanno data tantissima.
- Una volta tornato a casa, ti sei sentito arricchito da questa esperienza? Se sì, sotto che punto di vista?**
È stata una delle più belle esperienze della mia vita. Con il cuore è come se fossi ancora là insieme a loro a Bologna. A volte, nella vita, pensi di avere già vissuto tutto. Non è così. Mi ritrovo a 55 anni a scoprire che questa gita a Bologna è stata una delle emozioni più grandi.
- Che cosa ti piacerebbe trasmettere ai lettori riguardo iniziative di questo tipo?**
Mi piacerebbe che chi non conosce Caritas Bergamasca venisse qui e chiedesse di parlare anche solo per un istante con Don Roberto, Sergio, Lionel, Cristina e con i volontari. Mi piacerebbe far capire loro che le cose belle nella vita arrivano se incontri persone belle.





CARITAS
BERGAMASCA

FONDAZIONE
DIAGONIA
ONLUS

Dal 10 al 22
dicembre



DONIZETTI STUDIO
Piazza Camillo Benso
Conte di Cavour, Bergamo

Progetto in
collaborazione con



PUNTO DONO

UN NUOVO MODO DI FARE DEL BENE

UN NATALE DI SOLIDARIETÀ: TI ASPETTIAMO A PUNTO DONO!

Dal 10 al 22 dicembre, presso il Donizetti Studio, Caritas Bergamasca e Fondazione Diakonia Onlus ti invitano a scoprire un modo nuovo di fare del bene.

Il Punto Dono sarà un negozio temporaneo, ma non uguale ad altri che magari hai avuto modo di vedere: in esso non venderemo nulla, ma ti accompagneremo alla scoperta delle storie delle persone con le quali lavoriamo quotidianamente – senza dimora, famiglie fragili con bambini, adulti che stanno attraversando periodi di difficoltà – affinché anche tu possa scegliere, se vorrai, di essere al nostro fianco.

COSA TI PROPONIAMO?

Di visitare il Punto dono dal 10 al 22 dicembre e di compiere un viaggio attraverso la solidarietà. Potrai porre domande per conoscere meglio i luoghi della città in cui i nostri servizi si realizzano, chiedere degli approfondimenti sui servizi stessi, toccare con mano ed ascoltare:

sarà una vera e propria esperienza. Potrai anche scegliere di contribuire rendendo il tuo gesto un dono per te e per chi ti sta a cuore.

Troverai infatti, tra le possibilità di donazione, una varietà di articoli organizzati in kit, pensati per le persone che non hanno accesso a diritti fondamentali, come l'averne una casa o un lavoro. I nostri kit non sono solo oggetti, ma rappresentano il lavoro quotidiano di Fondazione Diakonia per avvicinare e accompagnare coloro che vivono più in difficoltà sul nostro territorio.

LA SOLIDARIETÀ NON HA UN PERIODO IN CUI SI ESPRIME E NON HA STAGIONI

Il Punto Dono, nato grazie alla disponibilità della Fondazione Donizetti, sarà temporaneo: ciò significa che l'esperienza che ti proponiamo potrà essere vissuta solo in questo periodo.

Speriamo di averti incuriosito e che tu non voglia perdere questa occasione!

Ti aspettiamo!

ATTIVITÀ
COLLATERALI
A CURA DI

young
Caritas
BERGAMASCA

LABORATORIO ESPERIENZIALE per i gruppi
delle parrocchie della Diocesi e le scuole

CUORE IN PACE: CONTRO LA RASSEGNAZIONE ALLA GUERRA

per avvicinarsi al tema della pace provando a rendere questa realtà, sempre più lontana e utopica nel flusso delle notizie quotidiane, concreta e possibile nelle scelte di tutti i giorni.

DA MARTEDÌ 10
A DOMENICA 22
DICEMBRE

Area
espositiva
del Teatro
Donizetti

su prenotazione contattando direttamente
youngcaritas@caritasbergamo.it

Sostieni i nostri
servizi

ONLINE
caritasbergamo.it/dona



con il bollettino
allegato

Presso qualsiasi
ufficio postale

con bonifico CAUSALE "Il mio aiuto dove c'è più bisogno - erogazione liberale"

Fondazione Diakonia Onlus
IBAN: IT31A0760111100001048525214
Donazione deducibile fiscalmente

Diocesi Bergamo Caritas Diocesana Bergamasca
IBAN: IT69E0503411105000000006330
Donazione non deducibile fiscalmente